

Cinque giorni di lavori per capire come continuare la lotta contro la «polvere assassina»

Amianto, ecco il punto

Si conclude oggi la Conferenza Nazionale sulla 257

Avrà termine oggi, venerdì 5 marzo la Conferenza nazionale sull'amianto che si è svolta a Roma per fare il punto sull'applicazione della legge 257.

Notevole l'apporto dei rappresentanti di Casale che hanno preso parte ai lavori con numerosi interventi.

All'onorevole Angelo Muzio è anzi toccata la presidenza della terza sessione che ha affrontato il tema «Censimenti regionali e criteri di priorità per gli interventi di bonifica e di riconversione industriale». Durante la Conferenza Nazionale sull'amianto, è stato reso noto che sono centocinque i Comuni italiani a rischio di amianto tra cui Borgo San Martino, Ozano e Frassineto, oltre che Casale e Valenza.

Frassineto, ha già realizzato il progetto per la bonifica dei manufatti di amianto presenti sul proprio territorio: «Gli unici beni del Comune - afferma il sindaco, Angelo Muzio, - riguardano le coperture del cimitero. Dopo aver fatto la progettazione, abbiamo chiesto fondi alla Regione per la rimozione, il cui investimento, totalmente finanziato, è stato di venti milioni. Il Comune ha poi provveduto a coprire le spese per la loro sostituzione».

Frassineto è fra i pochi Comuni che hanno programmato questo tipo di intervento: «Mi auguro - conclude Muzio - che anche vice presidente dell'ANCI - che anche altri Comuni effettuino la rimozione dell'amianto sul proprio territorio, per evitare l'aumento dei rischi per la salute dei cittadini».



Intanto Rifondazione Comunista mette in evidenza che «in Italia sono sparsi, dai 5 ai 10 milioni di tonnellate d'amianto» e che «recentemente un gruppo di epidemiologici ha pubblicato in Inghilterra un dato tanto significativo quanto preoccupante: sono previsti per

Aldo Greppi, impregnare le lastre per fissare le fibre

Gli interventi possibili

Da Aldo Greppi riceviamo e pubblichiamo

Con la siccità ed il vento di questi giorni io non esco di casa. Guardo con terrore i tetti in eternit e penso a mio fratello morto di mesotelioma, all'assessore Paolo Ferraris, alle casalinghe e a tanti altri morti per aver respirato quelle fibre strappate dal vento. Gli amministratori comunali pensano di risolvere il problema affossando l'ex stabilimento Eternit e finendo in bellezza con l'inaugurazione del monumento alle vittime dell'amianto. Mi domando: e i tetti dell'ospedale, delle caserme e delle case private? Gli amministratori mostrano disinteresse perché impiegano le risorse costruendo le rotonde agli incroci stradali, rifacendo i marciapiedi con autobloccanti e migliorando l'illuminazione.

Però con poca spesa è possibile spruzzare sui tetti un liquido impregnante che blocchi le fibre per alcuni anni in attesa della rimozione.

Le ditte che dispongono di autogru con cestello per lavoro aereo chiedono 120.000 lire all'ora. Questa alta tariffa è

dovuta al fatto che i loro mezzi sono poco utilizzati mentre rimangono le spese generali. Se il Comune impiegasse le sue risorse per impregnare i tetti degli edifici pubblici ed il Sindaco, con ordinanza, imponesse ai privati di fare altrettanto, le autogru avrebbero tanto lavoro da consentire la riduzione delle tariffe orarie rendendo la cosa possibile ai privati anche senza incentivi. In Liguria il mesotelioma è sconosciuto perché hanno tetti in cotto o in ardesia. Il Monferrato non può avere ambizioni turistiche finché avrà tanti tetti in eternit e potranno ripetersi i tristi fatti già avvenuti.

Immaginiamo che oggi una bimba di 5 anni respiri uno o più fibre. A 20 anni si sposa, a 22 anni ha un figlio ed a 25 espone il mesotelioma. Sarà una famiglia rovinata. I monumenti ai caduti si fanno a guerra finita ma l'amianto colpirà ancora. Le vittime ed i loro parenti con quale animo vedrebbero quel monumento?

Se proprio lo si vorrà fare, lo si faccia quando tutto l'amianto sarà stato sotterrato.

Aldo Greppi

i prossimi 35 anni nei paesi dell'Europa occidentale 250.000 morti per mesotelioma alla pleura». Un problema di sanità pubblica che richiede un intervento preciso ed adeguato su molti fronti: conoscenza, legislazione, ricerca, bonifica e così via e che Rifondazione Comunista si attende abbia qualche risposta proprio dalla Conferenza nazionale sull'amianto che avrà termine oggi.

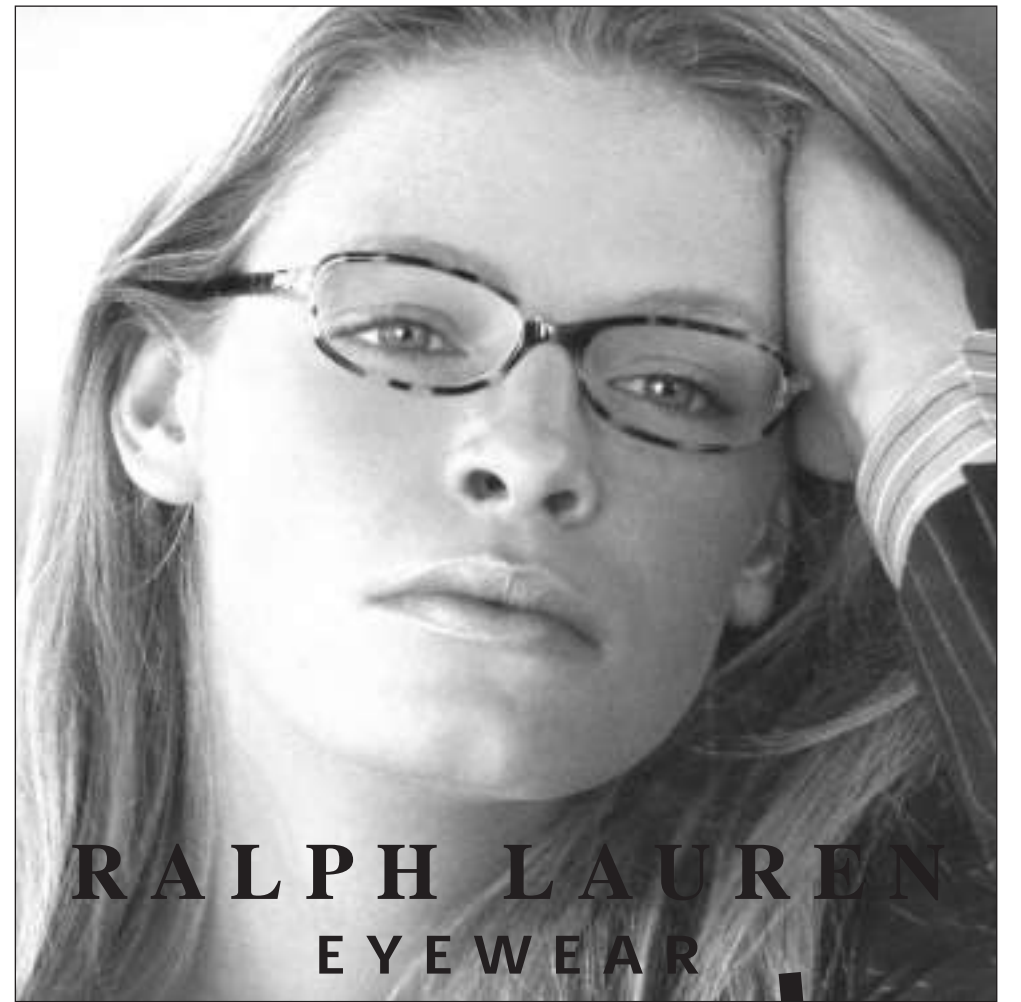
Rifondazione chiede inoltre che dai lavori di Roma esca una parola di fermezza «contro la deroga che in Parlamento è stata fatta per reintrodurre l'impiego d'amianto» e che si riconoscano i benefici previdenziali a tutti coloro che hanno lavorato nel settore e non solo chi ha maturato dieci anni di anzianità come previsto dalla attuale legge.

«Il censimento dei siti, previsto per legge, trova ancora troppe difficoltà per una effettiva realizzazione, mentre la ricerca nel campo dei sostituti deve analizzare a fondo l'eventuale pericolosità degli stessi», continuano gli esponenti di Rifondazione.

«Lo smaltimento dei rifiuti costituisce un problema che va visto in modo preciso, dalla raccolta al trasporto allo smaltimento vero e proprio. Sembra esistano soluzioni alternative a quelle tradizionali che vanno per altro studiate e vagliate, in questo senso la città di Casale dovrebbe diventare, coinvolgendo istituzioni scientifiche, Università ed istituzioni pubbliche un centro di sperimentazione e ricerca/ formazione di carattere nazionale».



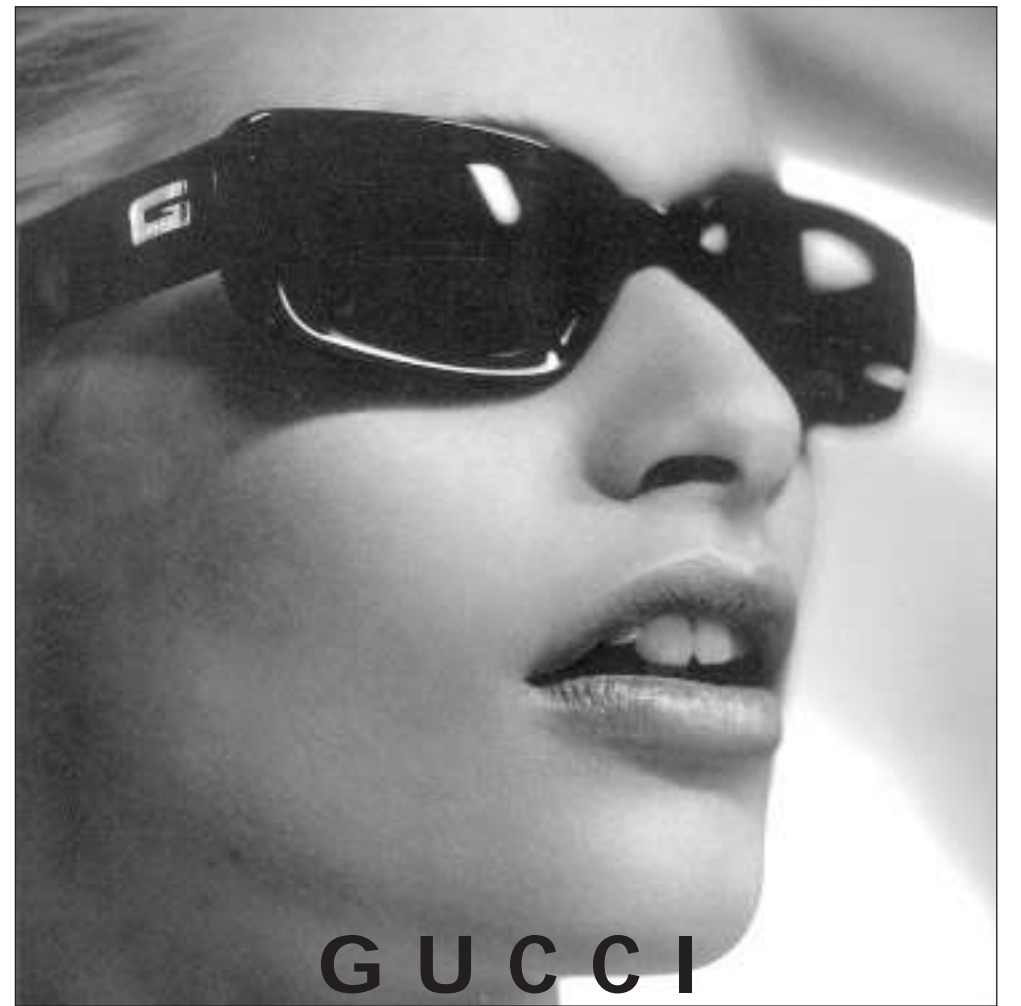
OTTICA



RALPH LAUREN EYEWEAR

è Primavera!

Sole Reverchon



GUCCI



CASALE - VIA B. SANGIORGIO, 38 • VIA ROMA, 52

«Tra i vantaggi una maggiore serenità e naturalezza»

Nascere in acqua...

Ora è possibile anche all'ospedale Santo Spirito

Nella scheda dedicata all'Unità Ostetrica-Ginecologia (primario, professor Giulio Balocco), avevamo anticipato che, nello stesso reparto è in uso l'assistenza alla donna che desidera partorire in acqua.



Si tratta di una metodica in uso specie negli USA e ora anche da noi essendo in possesso delle strumentazioni necessarie. Lo stesso Balocco ed un suo collaboratore (dottor Michelangelo Melchiorre) ne illustrano più da vicino vantaggi e problematiche, per le quali comunque è bene riferirsi alle ostetriche, telefonando al pomeriggio allo 0142-434304.

Come prepararsi? Anche il parto in acqua richiede una preparazione psicologica e motivazionale, per la quale c'è una letteratura reperibile, pure via Internet.

Indubbiamente l'informazione deve essere corretta e l'esposizione di tutti i vantaggi e gli svantaggi esauriente.

Esistono poi degli accorgimenti (per la vasca, le caratteristiche dell'acqua, la temperatura della stessa) e delle condizioni strutturali, per la sala-parto così concepita. In acqua, la partoriente può assumere le condizioni più naturali e confortevoli, la respirazione può farsi più spontanea e i rischi di contrarre delle infezioni infortunose.

I benefici del parto in acqua: Dopo avere esaminato alcuni aspetti, specie di natura psicologica, ci si può addentrare nei vantaggi all'uso del parto in acqua.

Ci conferma Balocco:

«vi è una diminuzione in grado elevato dei dolori provocati dalle contrazioni uterine, una maggiore serenità all'evento e una naturalezza maggiore».

Consultando le esperienze altrui, infatti, si hanno le conferme in tale senso sia per la funzione stessa dell'acqua, (dall'effetto rilassante) che per le sue proprietà che incidono in modo favorevole sulla respirazione, la pressione arteriosa e la risposta al dolore. Si può dire, in senso lato che, in certi casi agisce come una sorta di

anestesia epidurale, tanto che il parto in acqua viene a volte definito "aquadural".

Anche da un punto di vista psicologico, inoltre, si sono riscontrati degli effetti positivi sia nel "vissuto" della mamma che in quello del padre che ha avuto modo di partecipare alle varie fasi, riscontrando una risposta più favorevole e soprattutto con meno dolore, per la propria partner. Un'esperienza, confermano gli psicologi, che avrà un effetto positivo anche sotto l'aspetto relazionale e nell'evoluzione della personalità di chi è stato concepito in acqua, avendo dei momenti emotivi di forte intensità che rafforzano l'io.

Renato Celeste
Ufficio Stampa
Asl 21

Secondo un programma della Regione

Per il cancro al seno parte la prevenzione

Mercoledì 3 marzo al Circolo della Stampa di Corso Stati Uniti di Torino è stato presentato, a cura del Presidente della Regione on. Enzo Ghigo e dell'assessore alla Sanità, dottor Antonio D'Ambrosio, un programma di prevenzione dei tumori femminili. Già giovedì, infatti, tutta la campagna è operativa. Testimonial, no profit, degli spot televisivi la giornalista alessandrina Cristina Parodi.

In pratica, tutta la popolazione femminile della nostra Regione sarà invitata a mezzo lettera personale a seguire un programma di prevenzione per scongiurare il pericolo di tumori al seno o al collo dell'utero. Interessate tutte le donne tra i 25 e i 69 anni, che seguiranno un programma di screening, raccomandato dalla Commissione Oncologica Nazionale e dalla Commissione Europea così concepito: cancro della mammella, ogni due anni tra i 59 e i 69 anni di età; cancro del collo dell'utero, pap test tra i 25 e i 64 anni di età. Il tutto in maniera gratuita senza code, con appuntamento prefissato.

Sono coinvolte tutte le ASL della Regione e anche le Aziende ospedaliere a carattere nazionale secondo dei protocolli di intesa.

Il costo dell'operazione è di 30 miliardi all'anno. Successivamente, ricorda l'assessore D'Ambrosio, partirà anche uno screening per i tumori del colon retto. Sono intervenuti, oltre ai responsabili regionali, anche i direttori generali, diversi direttori sanitari e specialisti del settore.

Per quanto concerne l'ASL 21 erano presenti i direttori Zerella, Deregibus, Rendo ed il responsabile per la nostra zona, dottor Mario Negri.

La nostra ASL, infine, fa parte del Dipartimento interaziendale con l'ASL 19 di Asti (Asti, Nizza, Valenza, Casale) r.c.

Il progetto ha superato l'esame della apposita commissione comunitaria

«Imagine»: ok dall'Europa

Imagine, il progetto città digitale che coinvolge Casale Monferrato, insieme ad altri tre partners europei, ha superato a pieni voti il vaglio della commissione europea incaricata di valutare il progetto.

Lo stato di avanzamento di Imagine era stato valutato in gennaio a Bruxelles in una riunione in cui erano intervenuti i rappresentanti delle città che ne fanno parte: oltre a Casale, Weinstad e Torgau in Germania e Parthenay in Francia.

Proprio in questo pe-

riodo Imagine ha compiuto considerevoli sviluppi.

Nell'importante fase della "ricerca sociale", a Casale, i ricercatori coordinati dalla Scuola di Amministrazione Aziendale hanno condotto interviste e fatto compilare questionari a circa 300 cittadini.

Per conoscere i risultati dell'elaborazione dei dati sarà necessario attendere fino alla fine di marzo.

Nel frattempo occorre individuare i gruppi di cittadini volontari (i cosiddetti test users grou-

ps) che proveranno e valuteranno i primi servizi Imagine.

Il cablaggio integrato dell'edificio comunale è stato completato e si trova alla fase di "test", per consentire la verifica delle funzionalità presunte.

Il progetto avrà anche il suo spazio alla Fiera di San Giuseppe, dove si intende creare uno "Spazio Imagine" con lo scopo di avvicinare i visitatori alle nuove tecnologie informatiche, in particolare Internet, perché rappresenti la modalità di

fornitura dei servizi Imagine che dal prossimo anno saranno a disposizione dei cittadini.

Con l'assistenza di personale in grado di "guidare" nella navigazione, tutti i visitatori che intenderanno sperimentare questo strumento di comunicazione e informazione, potranno navigare gratuitamente nello stand del Comune.

Per maggiori informazioni, rivolgersi all'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Casale (tel. 0142 444339).